

## PIANIFICAZIONE, VINCOLI E TUTELA

Normativa regionale nazionale comunitaria strumenti di salvaguardia paesaggistico - ambientale	<i>Piano Paesaggistico Regionale: ambito e unità di paesaggio Tipologia normativa (art. 11 NTA)</i>	Ambito 21: Bassa Val Sesia Unità 2104: Valduggia (anche Cellio, Breia)	tip. IV: naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti. Compresenza e consolidata interazione di sistemi naturali, prevalentemente montani e collinari, con sistemi insediativi rurali tradizionali, in contesti ad alta caratterizzazione, alterati dalla realizzazione puntuale di infrastrutture, seconde case, impianti ed attrezzature per lo più connesse al turismo.	Norme Attuazione PPR allegato B pp. 121-122 Obiettivi - Linee di azione
	<i>Direttiva HABITAT NATURA 2000</i>	SIC Boleto-M.te Avigno : IT1140007 ZSC		
	<i>dichiarazione di notevole interesse pubblico</i>			
Normativa locale	P.R.G.C. NTA			
	Regolamento Edilizio			
	Piano del Colore			
	Catalogo dei beni Culturali L.R. 35/1995 (Censimento Guarini)			
	Manuale relativo a PSR 2007-13 misura 322.B2.A			
	<b>La Regione Piemonte con L.R. n. 23 del 6 dicembre 2017 ha istituito il NUOVO COMUNE <i>CELLIO CON BREIA</i> a far data dal 01/01/2018 mediante la fusione dei comuni di Cellio e Breia</b>			

DESCRIZIONE CARATTERI PECULIARI TERRITORIO COMUNALE		
da PPR	<p><b>CARATTERISTICHE NATURALI</b> ... l'erosione idrica su litologie a porfidi con inclusioni di micascisti e quarziti ha determinato la comparsa di forme arrotondate, quasi collinari nell'aspetto, che si alternano ad altri rilievi dal crinale più affilato. Il bosco risulta prevalente ...</p> <p><b>CARATTERISTICHE STORICO CULTURALI</b> ... La presenza diffusa del loggiato con archi e volte e con supporti di colonne o piedritti di pietra lavorata, accostato a una manica di fabbrica più semplice, è carattere tipizzante l'architettura sia civile sia rurale ...</p>	<p><b>CONDIZIONI</b> Ambito di paesaggio con forti contrasti al proprio interno... Nel complesso, l'ambito presenta una ricca stratificazione di testimonianze storiche: la trama storica è ancora leggibile negli elementi edilizi e nelle relazioni territoriali di fondovalle e di versante ...</p> <p><b>INDIRIZZI E ORIENTAMENTI STRATEGICI</b> La tutela delle parti di maggiore integrità e la riqualificazione del fondovalle sono gli obiettivi di una strategia di valorizzazione dell'ambito. In particolare si deve mirare a: - politiche di recupero e riqualificazione dei nuclei frazionali, anche con azioni di conservazione integrata del patrimonio insediativo ed edilizio storico degli abitati e valorizzazione dei sistemi culturali caratterizzanti - ad esempio sistema degli oratori, edicole e cappelle, sistema degli edifici storici connessi al turismo...</p>
da varie fonti	<p>A metà 1800 il Casalis così descrive Breia: "<i>Il paese ha un aspetto affatto villereccio, trovandosi circondato da alte piante di castagne e di noci: la maggior parte delle sue case ha il coperto di paglia, vedesene però alcuna di bella costruzione... I prodotti territoriali consistono in segale, castagne e patate. Di qualche considerazione vi è il guadagno che si ricava dal mantenimento de' vitelli, e di numerose pecore.</i>" (CASALIS, p. 51).</p> <p>L. RAVELLI, <i>Valsesia e Monte Rosa</i>, Novara, 1924 p. 144: "... In territorio di Cadarafagno si trovano massi di granito coi quali fu fatto il pavimento della chiesa e le antiche balaustre dell'altar maggiore, sostituite poi nel 1839 con altre di marmo di Viggiù".</p> <p>Per l'analisi delle tipologie architettoniche degli edifici riguardanti un'area geografica che comprende anche il territorio del Comune di Breia è fondamentale il testo di VERA COMOLI MANDRACCI, <i>Le antiche case valsesiane</i>, Novara, tipografia Stella Alpina, 1967 studio basilare e propedeutico a ogni intervento sul patrimonio architettonico tradizionale.</p>	
indagine in sito	<p>A Breia si riscontrano interessanti esempi della tipologia edilizia di casa Valsesiana, tipica della Media e Bassa Valsesia, ben delineata da Vera Comoli Mandracci nei suoi studi (COMOLI MANDRACCI V. <i>Le antiche case valsesiane</i>, Borgosesia, 1967) caratterizzata dallo sviluppo longitudinale, con il fronte lungo esposto a Sud, con portico a piano terra e loggiati ad arco, retti da colonnine in pietra o da pilastri in muratura, nei piani superiori. I loggiati ospitano le scale per i collegamenti verticali e servono da corridoio per la risolvere la distribuzione orizzontale.</p> <p>Nel territorio sono presenti anche fabbricati prettamente connessi all'attività agricola e all'allevamento, caratterizzati dalle murature in pietrame a vista o intonacate con malta grossolana a base di calce e sabbia prelevata dai ruscelli; il sottotetto ventilato chiuso solo con graticci in legno e raggiungibile direttamente tramite passerelle o scale esterne in legno o in muratura di pietrame; balconi in legno in aggetto, che possono avere maggiore profondità e costituire un avancorpo retto da pilastri; tetti a capanna, solitamente con manto in tegole marsigliesi, ma in origine coperti in paglia, come rivelato dalla forte pendenza delle due falde e dalla struttura lignea a puntoni incastrati in sommità, a reggere il colmo.</p> <p>Gli edifici più importanti, come la chiesa, originariamente avevano invece tetti in pietra (piode).</p>	

# DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Sullo sfondo l'agglomerato di Cadarafagno e in primo piano il tetto della chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista: in origine il tetto della chiesa, come di altri antichi edifici "importanti", era coperto interamente in piode mentre ora predominano i tetti in tegole laterizie di colore rosso.



Breia: tetti degli edifici sulla via principale



Cadarafagno "nucleo a struttura monoassiale su crinale con andamento tentacolare" da: V. COMOLI MANDRACCI, "Le antiche case valsesiane", Torino 1967, pag. 28



Breia



Breia



Cavaglia di mezzo, località San Quirico

Tipiche case a schiera, a due o anche tre piani più il sottotetto, con portico a piano terra e loggiati ad arco, retti da colonnine in pietra o da pilastri in muratura, nei piani superiori. Questa tipologia è tipica della casa dell'area della Media e Bassa Valsesia.

Loggiati in legno, balconate e ampi sottotetti ventilati che rivelano l'uso rurale oltre che residenziale dell'edificio





Fabbricati rurali, ospitanti stalle e fienili, caratterizzati dal sottotetto ventilato, chiuso solo con graticci in legno e da balconi in legno in aggetto, che possono avere maggiore profondità e costituire un avancorpo retto da pilastri. I tetti a capanna, con le due falde a forte pendenza e la struttura lignea a puntoni incastrati in sommità, ove reggono il colmo, attestano una copertura originaria in paglia. Scale esterne in legno o rampe aeree/passerelle consentono l'accesso al piano del sottotetto, destinato a fienile.

Sopra: strada di collegamento Cavaglia – San Bernardo      Sotto: Breia e dintorni



Breia dintorni



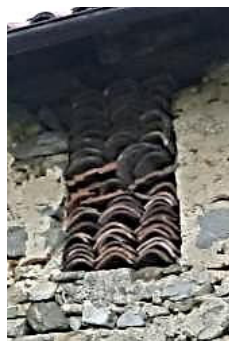
Cavaglia- San Quirico



Breia



Cavaglia-San Quirico: compresenza di più materiali per i manti di copertura dei tetti, che rivelano epoche diverse: piode, per gli edifici più antichi e per la chiesa, tegole marsigliesi probabilmente messe in sostituzione di beole o di coppi, per gli edifici rustici; marsigliesi e portoghesi in laterizio o in cemento colorato utilizzate negli interventi più recenti. In questa area erano frequenti anche i tetti in paglia, ora integralmente sostituiti, ma ancora intuibili ove la struttura lignea è a forte pendenza.



Le murature dei fabbricati più antichi sono realizzate in pietrame eterogeneo (gneiss, granito, ecc.) di pezzatura mista messo in opera con pochissima malta; attraverso l'apertura del sottotetto si scorge un deposito di coppi, provenienti sicuramente dalla copertura precedente all'attuale



Muratura con intonaco "a raso", che lascia intravedere le grandi pietre (granito) utilizzate come cantonali





Negli edifici con maggiori pretese le superfici potevano essere intonacate con malta a base di calce e addirittura decorate ad affresco, con temi di genere religioso o con meridiane. In alcuni casi un muro in pietra veniva appositamente intonacato per poter realizzare dipinti con tecnica ad affresco, spesso con esiti di grande valore artistico



Cappella con tetto in piode (coronamento frontale) e coppi - Breia



Gravi condizioni di degrado della muratura e dell'intonaco dipinto (cappella della foto a sinistra)



Chiesa di San Bernardo nell'omonima località



Cavaglia: parcheggio e area pedonale con nuova pavimentazione ed elementi di arredo urbano (fioriere e panche) realizzati con blocchetti in cls colorato



Breia: strada asfaltata e rampa pedonale lastricata. Parapetto metallico di tipo stradale.



Fontana in granito, probabilmente del tipo citato dal Ravelli (L. RAVELLI, *Valsesia e Monte Rosa*, Novara , 1924, p. 144) – fraz. Cavaglia San Quirico

RIFERIMENTO A SCHEDE ELEMENTI		
<i>N. scheda</i>	<i>Oggetto scheda</i>	<i>Note</i>
1	TERRAZZAMENTI E MURI IN PIETRA A SECCO	Materiale lapideo locale: granito Indicazione da tener presente, per orientare le eventuali nuove forniture di materiale lapideo.
2	PAVIMENTAZIONI IN PIETRA	Idem per la scelta dei materiali lapidei.
3	RECINZIONI IN AREE RURALI E BARRIERE STRADALI	Idem per la scelta dei materiali lapidei. Specie legnose presenti in loco: Castagno, Rovere
4	PONTI	
5	FONTANE IN PIETRA	
6	ABBEVERatoi IN PIETRA	
7	LAVatoi	
8	CAPPELLETTE	
10	RONDONAIE	
11	MURI GRIGLIATI IN MATTONI	